

IL PERSONAGGIO Su Raiuno conduce "Mattino in famiglia", su Rai Premium si dedica alle interviste degli attori di fiction

Una "doppia attività" per Timperi

di Mimmo Sica

NAPOLI. Come molti anche Tiberio Timperi (nella foto) ha mosso i primi passi della sua carriera in una piccola radio privata, "Radio Mare Cesenatico". La prima tappa importante l'ha conquistata quando è approdato a Telemontecarlo dove ha lavorato come giornalista televisivo, presentando l'edizione serale del telegiornale alle ore 20, e come conduttore di trasmissioni di approfondimento medico ("Quando c'è la salute") e scientifico ("Galileo"). Il salto di qualità lo ha compiuto quando è passato a Mediaset, all'epoca, ancora Fininvest. Ha lavorato al "Tg4" e a "Studio Aperto". Quindi ha affiancato alla carriera giornalistica quella di conduttore di trasmissioni di intrattenimento. Su Canale 5 ha condotto il game show "Lingo". Su Retequattro "Buonasera" al fianco di Amanda Lear e "Cuori d'oro" insieme ad Enrica Bonaccorti. Nel 1997 è approdato alla Rai. Nella emittente nazionale ha condotto diversi programmi, è stato attore nel film "Le faremo tanto male" (1998), nel cortome-

traggio "Toilette" (1999), nella soap opera "Ricominciare" (2000-2001) e nelle serie televisive "Amiche" (2004) ed "Incantesimo" (2005). Ha anche recitato in un episodio della serie televisiva La squadra. È anche scrittore. Nel 2008 ha scritto assieme all'avvocato Maria Pia Sabatini il librodramma "Amarsi sempre? Sposarsi?" edito dalla "Armando Curci Editore".

Timperi lei conduce per il quindicesimo anno consecutivo, su Raiuno, "Mattino in famiglia", che ha cambiato nome in "Unomattina in famiglia", e "Attori e divi italiani", un programma di Rai Premium...

«È proprio così. Dal 5 ottobre è ritornato su Raiuno il contenitore del mattino durante il weekend con due novità. La prima è legata alla conduttrice. La mia partner non più Miriam Leone, che ha deciso di dedicarsi alla fiction, ma Francesca Fialdini. La seconda riguarda l'orario. Il sabato la partenza è fissata alle ore 7.50, molto più tardi rispetto allo scorso anno. La do-



menica, invece, l'avvio resta confermato alle ore 6.30. Il 10 ottobre c'è stata, poi, la prima puntata della seconda serie di "Attori e divi italiani".

Di che cosa si tratta?

«È una trasmissione del presente che lancia una sorta di messaggio per il futuro. È un programma da tecca Rai, da archivio della televisione nazionale. Stiamo, insomma, lavorando per la storia. Faccio interviste a protagonisti del mondo

dello spettacolo dove c'è molto del lato umano. Li si mette tranquilli a loro agio e ci raccontano delle loro esperienze, anche dei sogni infranti. La si può definire "una visita guidata nella vita dell'artista".

Quante trasmissioni sono?

«Un ciclo di dodici che vanno in onda il giovedì ore 23. Nella prima trasmissione l'ospite è stato Nancy Brilli. Nella seconda Ricky Tonizzo».

Già si conoscono gli altri?

«Di sicuro i prossimi saranno Giorgio Albertazzi e Monica Guerritore».

Questi racconti trasmettono qualche cosa?

«Mi metto al servizio della trasmissione. Sto lì ad ascoltare, come una sorta di confessore. Sicuramente si impara tanto».

C'è una tecnica per la formulazione delle domande?

«Se c'è non lo dico: è il mio piccolo segreto di fabbrica».

Ma è tutto preparato?

«Assolutamente no. C'è molto di estemporaneo. Una risposta spesso genera un'altra domanda. Capisco che molta gente si è abituata a fare solamente le domande

senza ascoltare le risposte. Io, però, non rientro tra queste».

Ha mai messo in difficoltà l'intervistato?

«No. Altrimenti mi fermo perché non cerchiamo facili effetti o agevoli scorticoi».

È facile condurre nella stessa giornata due trasmissioni completamente diverse?

«Non ho difficoltà. Si tratta comunque di televisione e quindi mi muovo tranquillamente nel mio specifico senza alcun problema».

Perché questo mestiere?

«Contrariamente a quanto dicono in molti "per caso", io l'ho fatto per una precisa e scientifica scelta».

Perché il passaggio dalla radio alla televisione?

«In radio non si vedevano i miei occhi verdi».

Mai pensato di fare cinema?

«Posso pensarci quanto mi pare, ma sta ai produttori decidere se propormelo o meno. Una volta un talent scout mi aveva contattato a Los Angeles per una delle agenzie più famose, ma ho dovuto lasciare perdere perché avevo altro da fare in Italia. Bello o brutto che sia l'Italia è il mio paese».

INIZIATIVA A Palazzo San Giacomo è stato siglato l'accordo tra il Comune di Napoli e il "Totò" diretto da Enzo Liguori

Scuole a teatro, un protocollo d'intesa

di Laura Caico

NAPOLI. Un'iniziativa culturale. Nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella Sala Giunta del Comune di Napoli - a cui hanno preso parte il referente per l'Usr Campania Rosario D'Uono, il duo comico "Arteteca" del programma televisivo "Made in Sud" e lo scrittore e consigliere municipale Giovanni Parisi, da anni in prima linea per la diffusione della cultura teatrale a Napoli - è stato illustrato il Protocollo d'intesa per la seconda edizione de "Il teatro per le scuole e per i giovani", stipulato dagli assessorati alle Politiche Giovanili e alla Scuola del Comune di Napoli rappresentati dall'assessore alla Scuola Annamaria Palmieri con il teatro Totò rappresentato dal direttore Enzo Liguori e l'Opera Don Calabria rappresentata dal responsabile delle attività sociali Giuseppe Marino. Il teatro Totò, di cui è titolare il re-



La presentazione della rassegna a Palazzo San Giacomo

gista teatrale Gaetano Liguori, si propone da anni di portare a tutti il messaggio culturale della tradizione napoletana con pièce importanti e la partecipazione di grandi attori; l'associazione Centro Studi Opera Don Calabria - presente a Napoli in via Santa Maria Avvocata a Foria 2 con una comunità di religiosi diretta da fratello Gian Luca Bergamasco e una di religiose diretta da Sorella Ivete

cerca, consulenza e innovazione nei settori di intervento specifici del disagio minorile, della disabilità, dell'inclusione sociale, nonché la realizzazione di progetti a carattere educativo-sociale in ambito nazionale ed europeo.

«Il Protocollo d'intesa varato dal Comune napoletano con questi soggetti - ha dichiarato l'assessore alla Scuola Annamaria Palmieri - è finalizzato alla prevenzione,

al contrasto ed al recupero di tutte le forme di disagio, violenza ed esclusione sociale, in particolare modo dei minori a rischio, attraverso la pratica e la fruizione delle attività teatrali: siamo grati al teatro Totò che inaugura la sua stagione teatrale con molte iniziative rivolte alla sensibilizzazione al mondo del teatro di ragazzi delle scuole primarie e secondarie di ogni ordine e grado, mettendo a disposizione n.6 borse di studio che copriranno i costi di un anno per la scuola di recitazione per i ragazzi e i giovani dei percorsi di educativa territoriale dell'Opera Don Calabria, struttura operante da 40 anni nel sostegno dei minori e dei giovani a rischio».

Tra gli spettacoli in cartellone - a cui faranno seguito incontri dei ragazzi con esperti di vari settori per approfondire i messaggi dei lavori teatrali - ci sono "Il tesoro del barbone", di Paola Capasso, Enzo Liguori e Tommaso Scarpato, che

racconta la storia di un senzatetto, del suo cane e la scoperta di un vero tesoro, per avvicinare i bambini al "diverso" e vincere la diffidenza verso l'altro, sia esso persona o animale; "xché con la x?" di Luca Varone, spettacolo sulla deriva linguistica del nostro paese al tempo dei social network; "Circudrama" di Luca Varone sulle disavventure di un clown tra giocoleria, musica e prestidigitazione; "Abete", favola in musica liberamente ispirata a H.C. Andersen, sul Natale e il destino degli alberi dopo le feste: "Il mondo di Ginko" di V. Ippariello sul mondo della fantasia soffocato dai giochi virtuali; "L'amico abbandonato" di T. Scarpato sui "cuccioli natalizi" che subiscono il crudele gesto dell'abbandono; "La scelta", liberamente tratto dal romanzo "La scelta di Sophie" di William Styron; "Il sindaco ragazzino", favola civica in dodici articoli di Giovanni Calvino e Giovanni Parisi.

L'EVENTO PROMOSSO DA "AGORÀ ARTE"

"Premio Scugnizzo", la danza protagonista al Parco del Poggio

NAPOLI. Nell'incantevole Parco del Poggio ai Colli Aminei, l'associazione artistica "Agorà Arte", diretta da Anna Amoruso, con il patrocinio della III Municipalità e la collaborazione dell'Aics, ha realizzato l'11ª edizione del "Premio Scugnizzo" per la danza. In una sana competizione artistica le scuole di danza hanno rappresentato le loro migliori performance per aggiudicarsi il primo posto dell'ormai famoso premio. Il pubblico numerosissimo ha accompagnato le esibizioni con



grandi applausi e calore. La commissione giudicatrice è stata composta da Patrizia Manier, già étoile del San Carlo, Luigi Fortunato, Giovanni

Mauriello, e dal maestro Antonio Salernitano del San Carlo, anche direttore artistico della manifestazione, ha dovuto lavorare non poco per l'assegnazione dei premi alle varie discipline. Presente anche l'attore Renato Di Meo: «Quando la parola "giovani", spesso usata impropriamente, si riempie di contenuti i risultati diventano evidenti».

MUSICA Da domani dieci concerti della formazione partenopea

Riparte la Nuova Orchestra Scarlatti

NAPOLI. Dieci concerti della Nuova Orchestra Scarlatti, da domani a domenica 22 dicembre, otto dei quali al Museo Diocesano di Napoli (largo Donnaregina) e due presso la Domus Ars (via Santa Chiara, 10). «Un modo per resistere ai venti di crisi e scommettere ancora per un anno sulla ripresa», dichiara il maestro Gaetano Russo (nella foto), fondatore e direttore artistico della Nuova Orchestra Scarlatti che ritorna con il suo "Autunno musicale" per offrire, ancora una volta, proposte musicali di qualità, in grado di interessare il pubblico più variegato. Si parte domani (ore 19, Museo Diocesano) con "Verdi/Beethoven", appuntamento con due pagine molto amate, il Quartetto per archi di Verdi, eseguito dal quartetto "Mitja" e la Seconda Sinfonia di Beethoven, con la Nuova Scarlatti diretta dal maestro Daniele Giulio Moles. Tra gli appuntamenti successivi ricordiamo: ancora un Omaggio a Verdi in occasione del bicentenario della nascita (il 27 al Mu-



seo Diocesano), rare e briose fantasie strumentali da opere celebri con Luigi De Filippo violino solista e direttore; Icone (3 novembre al Diocesano) un suggestivo confronto tra vocalità italiana e slava con il soprano praghese Leona Pelešková; il 10 novembre (al Diocesano) recital di Filippo Morace, basso napoletano, astro in ascesa dello scena lirica; Amore e Virtù (7 dicembre, Diocesano), concerto vocale con la partecipazione del soprano Maria Grazia Schiavo. Appuntamento da non perdere, quello del 17 novembre alla Domus Ars con Se Boulez incontra Büchner, pièce con Gaetano Russo al clarinetto ed Enzo Salomone voce recitante, su musiche di Olivier Messiaen, Pierre Boulez e Schubert. Serata finale al Diocesano il 22 dicembre con un Concerto sociale realizzato in collaborazione con la Federazione internazionale Città Sociale ed il Consorzio Mediterraneo Sociale.

Andrea Savoia